

Per informazioni rivolgersi a:

Fondazione G. Brodolini

Via Goito, 39 - 00185 Roma

Tel. +39 06/44249625 Fax: +39 06/44249565

economialavoro@fondazionebrodolini.it

Indice

LAVORO SOMMERSO E SOTTOPAGATO DEGLI IMMIGRATI

Natale Forlani, Antonello Scialdone, *Riflettori sul lavoro sommerso e sottopagato di molti immigrati. Un quadro introduttivo*

Alfredo Rizzo, *La dimensione sovranazionale del contrasto allo sfruttamento lavorativo dei migranti "irregolari"*

Francesco Pomponi, *Principali orientamenti di policy che impattano sul lavoro irregolare degli stranieri in Italia*

Isidoro Bracchi, Maria Saide Liperi, Francesco Pomponi, Aldo Rosano, *Le forze di lavoro di origine straniera impiegate nell'economia sommersa: i risultati dell'indagine INAPP*

Gilda Noviello, Maria Parente, *Settore domestico e lavori di cura fra carenze del sistema di welfare e lacune normative*

Marta Capesciotti, Gilda Noviello, *Piatti sporchi. Lo sfruttamento degli immigrati nella ristorazione a Roma*

Alessandra Cornice, Maria Parente, *Le politiche regionali nel contrasto al lavoro sommerso*

SAGGI

Lucia Coppola, Anna Giraldo, Stefano Mazzuco, *Comparing Results by Using Absolute and Relative Poverty Thresholds. A (Methodological) Note*

Silvia Sacchetti, *La diversificazione istituzionale nella produzione di cultura musicale in Trentino. La conformità degli insegnanti e il benessere degli allievi*

RECENSIONI

P. Modiano, M. Onado, *Illusioni perdute. Banche, imprese, classe dirigente in Italia dopo le privatizzazioni* (di Gioacchino Garofoli)

C. Bastasin, G. Toniolo, *The Rise and Fall of the Italian Economy* (di Edgardo Sica)

A.M. Ponzellini, *Lavoro tecnologia e libertà. Tempo e spazio del lavoro nell'era dell'intelligenza artificiale* (di Leonello Tronti)

SEGNALAZIONI

a cura della Redazione

Abstract

LA DIMENSIONE SOVRANAZIONALE DEL CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO DEI MIGRANTI “IRREGOLARI”

Alfredo Rizzo

Il tema dello sfruttamento lavorativo di migranti in condizione di irregolarità nell'UE – come affrontato da specifica disciplina di derivazione sovranazionale (UE) – assume attualmente una specifica rilevanza, se si considera che esso implica strette interrelazioni tra le discipline giuridiche penalistica (in tema, ad esempio, di protezione delle *vittime* di reato), dell'immigrazione e lavoristica. Mantenendo un approccio di studi di diritto dell'UE, la proposta intende anche illustrare come, su tale argomento, la giurisprudenza stia tenendo in sempre maggiore considerazione le indicazioni delle istituzioni e delle giurisdizioni internazionali (CEDU) e UE. Questo implica un impatto positivo dell'approccio “integrazionista” sulla strada, da un lato, di un quanto più efficace perseguimento dei comportamenti riconducibili a sfruttamento e, dall'altro, della tutela delle persone sottoposte a sfruttamento, tanto più in considerazione della condizione di estrema *vulnerabilità* in cui versano, tra queste ultime, proprio le persone provenienti da Paesi terzi *irregolarmente* presenti nel territorio dell'Unione.

Parole chiave: diritto dell'Unione europea, inserimento socio-lavorativo di migranti, migranti irregolari, vittime di reato, sfruttamento lavorativo.

PRINCIPALI ORIENTAMENTI DI POLICY CHE IMPATTANO SUL LAVORO IRREGOLARE DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Francesco Pomponi

Tale contributo intende cogliere la correlazione tra la condizione dei lavoratori stranieri in Italia, caratterizzata da diffuse forme di lavoro povero e lavoro sommerso, con le politiche migratorie.

In particolare, vengono esaminate sia le norme sui flussi migratori, sia il sistema di accoglienza degli immigrati richiedenti protezione internazionale, che si sono rivelati inefficaci nel contrastare l'immigrazione regolare e hanno favorito, soprattutto in alcuni settori produttivi, il lavoro sommerso.

Parole chiave: immigrazione, lavoro sommerso.

LE FORZE DI LAVORO DI ORIGINE STRANIERA IMPIEGATE NELL'ECONOMIA SOMMERSA: I RISULTATI DELL'INDAGINE INAPP

Isidoro Bracchi, Maria Saide Liperi, Francesco Pomponi, Aldo Rosano

Il tema del lavoro sommerso svolto dalle persone straniere è da tempo riconosciuto per la sua rilevanza nel dibattito socio-economico. L'indagine INAPP "Attività di rilevazione dati, tramite interviste, finalizzata alla ricostruzione del quadro conoscitivo delle caratteristiche del lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia" ha approfondito questo fenomeno ascoltando le voci dei lavoratori stessi, intervistati con metodo PAPI (*pen-and-paper personal interviews*), derivandone quindi una panoramica trasversale ai settori di attività economica. Tra i principali risultati dell'indagine, riassunti nell'articolo, vi è l'ampia diffusione, oltre che delle prestazioni lavorative svolte in totale assenza di un contratto di lavoro, del cosiddetto lavoro "grigio"; emerge, inoltre, che le donne straniere sono maggiormente soggette a una segregazione di tipo orizzontale, essendo impiegate in uno spettro molto limitato di professioni, e che l'irregolarità in ambito lavorativo facilita la dequalificazione dei lavoratori. Si osserva, infine, che, tra le aspirazioni dei lavoratori stranieri rispetto al proprio futuro lavorativo, la regolarità resta sullo sfondo, mentre acquistano rilevanza la continuità del rapporto di lavoro e la sua remunerazione.

Parole chiave: popolazione straniera, lavoro sommerso, segregazione lavorativa, lavoro grigio, dequalificazione, lavoratrici straniere.

SETTORE DOMESTICO E LAVORI DI CURA FRA CARENZE DEL SISTEMA DI WELFARE E LACUNE NORMATIVE

Gilda Noviello, Maria Parente

L'invecchiamento della popolazione ha reso l'Italia il Paese dell'Europa occidentale che fa maggiore ricorso al lavoro delle badanti, che hanno finito per essere il principale supporto al sistema di gestione della cura familiare e domiciliare. L'incremento della popolazione anziana è un problema enorme e sempre più complesso, con ripercussioni a livello sociale e di welfare; sulle famiglie grava non solo il costo ma soprattutto la gestione delle persone con fragilità, in particolare gli anziani.

Tuttavia, l'INPS segnala un calo complessivo nel settore di oltre 76.000 unità (da 970.847 del 2021 a 894.299 del 2022), una decrescita che, stante il crescente numero di anziani e di richieste, fa temere un ritorno al lavoro nero.

Attraverso l'analisi dei dati emersi da un focus group "dedicato" alla regione Veneto, dove si registra un indice di vecchiaia particolarmente elevato, si intende esaminare gli interventi legislativi e di policy utili a contrastare il lavoro irregolare.

Parole chiave: settore domestico, lavoro di cura, lavoro irregolare.

PIATTI SPORCHI. LO SFRUTTAMENTO DEGLI IMMIGRATI NELLA RISTORAZIONE A ROMA

Marta Capesciotti, Gilda Noviello

La ristorazione è stata tra i settori più colpiti dalla pandemia. Gli effetti dell'emergenza sanitaria e la ripresa post-pandemica hanno portato alla luce problemi irrisolti e dinamiche endemiche controverse proprie del settore. E l'ombra del lavoro sommerso è una realtà che continua a mietere vittime, con l'aggravante che si tratta di un fenomeno che presenta difficoltà di rilevazione e di misurazione.

L'INAPP, insieme alla Fondazione Giacomo Brodolini nell'ambito dell'indagine "Attività di rilevazione dati finalizzata alla ricostruzione del quadro conoscitivo delle caratteristiche del lavoro nero e irregolare degli stranieri in Italia", ha curato nel gennaio 2024 un focus group sul lavoro sommerso nel settore della ristorazione a Roma, che ha visto il coinvolgimento di enti datoriali, amministratori locali e rappresentanze sindacali, nonché di organizzazioni della società civile impegnate nella tutela dei diritti delle persone migranti.

L'obiettivo del focus group, partendo dall'analisi delle caratteristiche specifiche del lavoro sommerso e irregolare, e dalla valutazione degli interventi pubblici, è di tracciare degli interventi legislativi e di policy per arginare il fenomeno.

Parole chiave: lavoro irregolare, ristorazione in nero, sfruttamento lavorativo.

LE POLITICHE REGIONALI NEL CONTRASTO ALLE ATTIVITÀ SOMMERSE

Alessandra Cornice, Maria Parente

La capillare diffusione del lavoro sommerso sul territorio nazionale rende necessari interventi che operino tanto a livello nazionale che regionale, in modo da agire nelle specifiche realtà territoriali in maniera efficace e multi-direzionale. In questo lavoro si intende dare una panoramica di quali sono i modelli regionali nella fase regolativa e i progetti di contrasto del lavoro sommerso, evidenziando lo sforzo di mettere a sistema gli interventi, alla luce delle azioni di sistema nazionali del Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020-2022 (prorogato al 2025), e della riforma collocata nella Missione 5 del PNRR riconducibile al Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2022-2025.

Parole chiave: lavoro sommerso, politiche regionali.

POVERTY AND ITS DYNAMICS IN ITALY: COMPARING RESULTS BY USING ABSOLUTE AND RELATIVE POVERTY THRESHOLDS. A (METHODOLOGICAL) NOTE

Lucia Coppola, Anna Giraldo, Stefano Mazzucco

In questo articolo confrontiamo, utilizzando dati italiani, sia trasversali che longitudinali, di EU-SILC, gli effetti dell'adozione di soglie di povertà assoluta o relativa nella stima dell'incidenza della povertà e nell'analisi delle dinamiche della povertà. Le soglie di povertà relativa (RPT) e assoluta (APT) sono applicate al reddito familiare equivalente. La stratificazione dei due indici per composizione familiare, area geografica e altre caratteristiche socio-economiche consente di mostrare e discutere le differenze tra i due approcci alla misurazione della povertà. Utilizzando l'APT le differenze (in termini di incidenza della povertà) tra le regioni sono inferiori a quelle che otteniamo utilizzando l'RPT. Al contrario, utilizzando l'APT le differenze tra tipologie familiari sono più forti di quelle che otteniamo utilizzando l'RPT. Differenze sono riscontrate anche in termini di persistenza della povertà (vale a dire, essere poveri per almeno tre anni su quattro). Inoltre, l'APT tiene conto del diverso potere d'acquisto nelle regioni italiane, non dipende dal livello di reddito medio, ed è quindi più sensibile agli effetti delle recessioni economiche.

Parole chiave: povertà assoluta, povertà relativa, incidenza della povertà, dinamica della povertà.

LA DIVERSIFICAZIONE ISTITUZIONALE NELLA PRODUZIONE DI CULTURA MUSICALE IN TRENTINO. LA CONFORMITÀ DEGLI INSEGNANTI E IL BENESSERE DEGLI ALLIEVI

Silvia Sacchetti

Questo lavoro presenta i risultati di uno studio della produzione di cultura ed educazione musicale nel contesto del Trentino e delle sue scuole di musica. L'articolo analizza le caratteristiche del sistema e la sua governance, e ne esplora la coerenza con l'obiettivo pubblico di produrre un bene meritorio. Utilizza dati provenienti da interviste e da due indagini originali condotte tra il 2021 e il 2023 – una rivolta ai docenti delle scuole e una ai loro allievi – per illustrare, con statistiche descrittive, i risultati percepiti e l'efficacia del sistema rispetto ai suoi obiettivi educativi. Inoltre, partendo dal presupposto che non solo gli aspetti finanziari e strutturali del sistema ma anche elementi intangibili, come la motivazione degli insegnanti e la loro persistenza, sono rilevanti per sostenere la produzione di un bene di merito, presentiamo una descrizione statistica della persistenza motivazionale degli insegnanti, per poi associare questa variabile a una serie di determinanti che includono l'impegno, la retribuzione, il significato che un insegnante attribuisce al proprio lavoro, il coinvolgimento organizzativo e la conformità degli insegnanti alle regole del sistema.

Parole chiave: beni di merito, struttura di mercato, istruzione e cultura musicale, insegnanti, allievi, salari, impresa cooperativa, persistenza motivazionale, Trentino Alto-Adige.